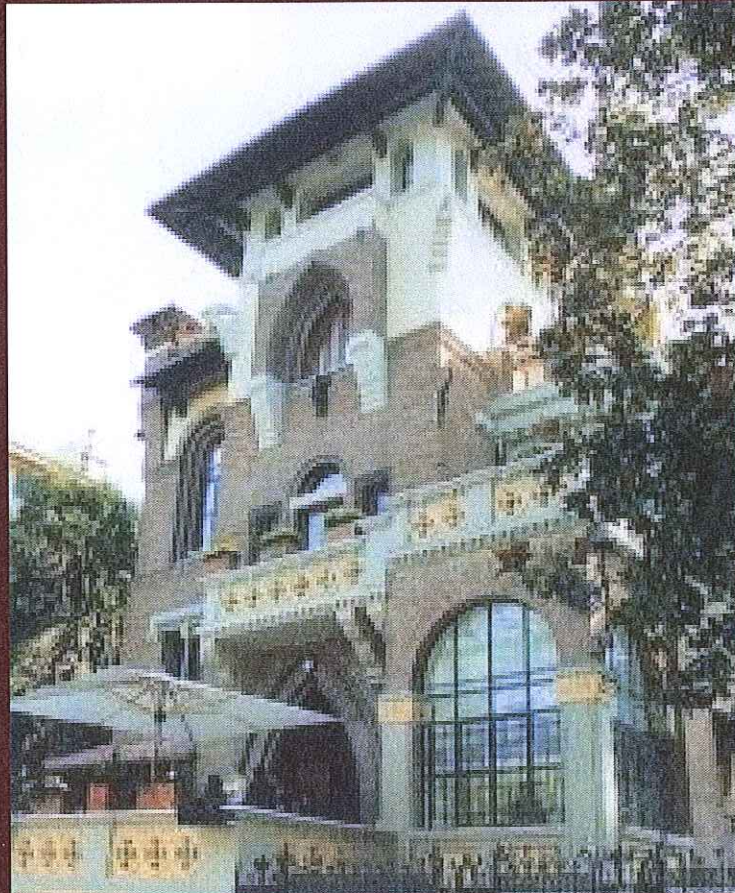




*FONDAZIONE
BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI*



*DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
PER L'ESERCIZIO 2013
APPROVATO DALL'O.I. DEL 29.10.12*



INDICE

0. INTRODUZIONE	(pag. 3)
1. LA MISSIONE ED I SETTORI D'INTERVENTO DELLA FONDAZIONE BNC	(pag. 6)
2. IL QUADRO MACROECONOMICO	(pag.10)
2.1. L' economia reale	
2.2. I mercati finanziari	
3. ESERCIZIO 2012: LA SITUAZIONE ECONOMICA E LE PARTECIPAZIONI	(pag. 15)
3.1. Preconsuntivo al 31/12/2012	
3.2. Partecipazioni	
4. LINEE GUIDA - BUDGET 2013	(pag. 22)
4.1. Criteri per la formulazione del Budget 2013	
4.2. BUDGET 2013	
5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE	(pag. 27)
5.1. Linee guida, criteri, modalità.	
5.2. Stima delle disponibilità e loro destinazione	
6. CONSIDERAZIONI FINALI	(pag. 34)
Allegati: A/Partecipate	(pag. 40)



INTRODUZIONE

Il **Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2013** viene redatto secondo le previsioni della normativa di settore, con particolare riferimento alla Legge delega n. 461/98 ed al D.Lgs. n. 153/99 - come modificato dall'art.11 della Legge 448/01 - al Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004 ed al Piano Strategico Programmatico 2012 - 2014 ed alle linee guida della Carta delle Fondazioni.

L'art. 23 dello Statuto della Fondazione ha recepito la normativa di riferimento, prevedendo che, entro il mese di ottobre di ciascun anno, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Segretario Generale, provveda all'adozione di un Documento Programmatico Previsionale (D.P.P.) dell'attività dell'esercizio successivo, sottoponendolo all'approvazione dell'Organo di Indirizzo per il definitivo invio all'Autorità di Vigilanza entro quindici giorni dall'approvazione.

Il Documento in esame definisce le linee di attività, le finalità nei singoli settori di intervento e gli obiettivi nella gestione del patrimonio, in considerazione delle finalità che la Fondazione intende perseguire in un'ottica prospettica di breve periodo.

Le importanti decisioni assunte dalla Banca Centrale Europea e dalla governance dell'Unione Europea, nello scorso mese di settembre, hanno certamente rassicurato i mercati e tonificato i corsi azionari. Tuttavia, le correzioni al ribasso dell'indice FTSE MIB 30, verificatesi nella terza decade del mese di settembre, dimostrano che la crisi è tutt'altro che risolta e che il suo possibile superamento non potrà avvenire nel breve periodo. Non vi sono, pertanto, ragioni convincenti per abbassare la guardia e deflettere da politiche di rigore e di grande prudenza. Ciò vale anche, se non soprattutto, per la Fondazione che, alle negative dinamiche di carattere generale, aggiunge sue proprie peculiari criticità. Ciò premesso, è certamente vero che la situazione della Fondazione non segnala, ad oggi, la drammaticità dell'estate/autunno



dello scorso anno, periodo nel quale si è stati molto vicini al verificarsi di situazioni di non ritorno. Le previsioni del contratto di pegno e l'accensione dell'ipoteca sull'immobile di Via di Villa Albani hanno messo in sostanziale sicurezza il patrimonio della Fondazione e, soprattutto, a prescindere all'escursione del pegno, consentono di poter liberamente disporre delle risorse generate dai frutti (art. 5.3 contratto pegno).

Si può affermare che, tendenzialmente, tali risorse sono sufficienti a fronteggiare gli oneri di funzionamento, quelli del rolling della put ed, in maniera più o meno contenuta, l'attività istituzionale sempre che, in ragione della dinamica rivalutazione/svalutazione indotta dalla put, il risultato di esercizio lo consenta.

Ove poi, si realizzassero anticipatamente assunzioni di Piano finalizzate a implementare la redditività del patrimonio, potrebbero residuare anche risorse per proseguire nella riduzione dello strike.

Va da sé che il bilanciamento delle risorse, tra quelle da destinare all'attività istituzionale e quelle finalizzate alla riduzione dello strike, verrà di volta in volta definito.

La chiusura ipotizzata dal preconsuntivo al 31 dicembre p.v. (vedi Tabella A - conto economico, pag. 17) segnala un avanzo pari ad € 1.006.422 alla necessaria condizione del raggiungimento dell'indice FTSEMIB a quota 16.300. Si tratta di un risultato, se non esaltante certamente positivo, considerando il difficile contesto di riferimento. Il Piano Strategico Programmatico indicava, in fatti, in 17.500 il livello ipotizzato dell'indice FTSE MIB per l'anno 2012. Tale previsione era stata costruita nel momento in cui era stata raggiunta quota 17.000 e pertanto appariva probabile.

Purtroppo le cose sono andate diversamente. Non solo la quotazione individuata appare, ad oggi, difficilmente raggiungibile entro la fine dell'anno, ma quel che più rileva è che, per la metà dei lotti della put (650), il rolling è stato esercitato nel mese di luglio, periodo in cui l'indice ha segnato il minimo storico (circa 13.000 punti).

Poiché il precedente rolling era stato realizzato a quota 19.000, la differenza negativa è stata di 6.000 punti circa, determinando una svalutazione pari a circa € 9.750.000.



Tale dato negativo è stato non del tutto ma in gran parte compensato dalle rivalutazioni dei rimanenti lotti, il cui rinnovo è stato negoziato in più favorevoli condizioni e con diverse e mirate tempistiche; dai premi incassati sulle opzioni call, realizzate nonostante i limiti delle avverse condizioni di mercato, dal trading positivo su titoli di debito e di capitale e dall'aumento del volume dei ricavi, superiore a quello ipotizzato dal Piano Strategico.

Tutto ciò però non basta: per recuperare integralmente la citata svalutazione del derivato e raggiungere un utile di esercizio ancorché modesto, è indispensabile che i rolling di novembre e dicembre avvengano in presenza di una quotazione dell'indice non inferiore a 16.300 punti.

A tale proposito, realistici e prudenti convincimenti, suffragati anche dal parere dell'Advisor, consentono di ritenere, ad oggi, raggiungibile una chiusura di fine esercizio con l'indice FTSEMIB a 16.300 punti, fatti salvi imprevedibili evoluzioni negative, tipiche della natura della crisi in atto. E' evidente che qualora tale assunzione (16.300) non dovesse essere centrata per difetto, il risultato di esercizio previsto non verrebbe raggiunto, avendo riguardo al fatto che ogni cento punti in meno comportano una perdita contabile pari a € 325.000. Per una precisa lettura dei dati si rimanda alle tabelle di cui al successivo punto 3.1.



1. LA MISSIONE ED I SETTORI D'INTERVENTO DELLA FONDAZIONE BNC



1.

LA MISSIONE ED I SETTORI DI INTERVENTO DELLA FONDAZIONE BNC

Le origini della Fondazione BNC risalgono alla fine del XIX secolo, quando i ferrovieri italiani crearono, con risorse proprie, alcune Casse di deposito con finalità di mutua assistenza, accorpate successivamente nella Cassa Nazionale dei Ferrovieri (Società Anonima Cooperativa di Credito) e nell'Associazione Nazionale dei Ferrovieri (Società di Mutuo Soccorso e Previdenza) - divenuta ente morale con R.D. 20 settembre 1914, n.1221.

La Cassa Nazionale dei Ferrovieri e l'Associazione Nazionale dei Ferrovieri, assieme alla Cassa Nazionale delle Comunicazioni - facente capo al Ministero delle Comunicazioni sono state fuse nell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni con R.D.L. 22 dicembre 1927, n.2574.

Il capitale dell'Istituto era costituito dal patrimonio mobiliare ed immobiliare delle Casse e dell'Associazione, oltre che dalle quote di partecipazione degli iscritti, che potevano essere solo i dipendenti del Ministero delle Comunicazioni, delle aziende ferroviarie private e pubbliche e delle aziende ed imprese che gestivano servizi affini ed accessori. Con legge 6 agosto 1967, n.700, recante il nuovo ordinamento dell'Istituto, nasce la nuova denominazione di Banca Nazionale delle Comunicazioni che veniva ad essere fortemente caratterizzata come uno strumento operativo a disposizione del "Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni" e delle "Ferrovie dello Stato". L'Istituto si prefiggeva come obiettivo lo sviluppo economico del settore dei Trasporti ed in particolare la crescita dei servizi ferroviari, rimanendo altresì fedele alla propria originaria natura mutualistica, prevedendo a tale scopo servizi assistenziali e previdenziali a favore dei ferrovieri, che avevano creato la base economica per la costituzione della Banca.

Dal conferimento (a norma della Legge 30 luglio 1990 n. 218 e del D.L. 20 novembre 1990 n. 356, approvato con D.M. del Ministro dei Tesoro in data 28 maggio 1992) delle aziende bancaria ed assicurativa rispettivamente alla Banca Nazionale delle Comunicazioni S.p.A. ed alla BNC Assicurazioni S.p.A., nel 1994 è residuo l'Ente Banca Nazionale delle Comunicazioni, il quale, dopo il



completamento dell'intero processo di dismissione e diversificazione del patrimonio, ha assunto l'attuale denominazione di FONDAZIONE BNC.

La Fondazione, in conformità alle disposizioni della legge 23 dicembre 1998, n. 461; del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153; e dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro (G.U. 10 agosto 1999, n. 186); del D.M. 18 maggio 2004, n. 150 ed alle previsioni dell'art. 3 dello Statuto, esercita la sua attività nell'ambito nazionale ed internazionale nei seguenti settori:

• **SETTORI RILEVANTI:**

1. **Volontariato, Filantropia, Beneficenza:** promozione ed attuazione di iniziative ed interventi diretti ad Enti ed Associazioni dediti all'assistenza ed al miglioramento morale, economico e sociale delle categorie sociali deboli e assistenza ai ferrovieri in attività e quiescenza e alle loro famiglie;

2. **Protezione e Qualità Ambientale:** studi e ricerche, con particolare riferimento alla mobilità, alla logistica integrata e all'impatto ambientale;

3. **Arte, Attività e Beni Culturali,** finanziamento, in particolare, di attività dirette al restauro ed al recupero di beni artistici ed archeologici e studi, pubblicazioni e manifestazioni culturali;

4. **Salute Pubblica, Medicina Riabilitativa e Preventiva:** studi e ricerche; acquisto di apparecchiature diagnostiche, con particolare attenzione alla prevenzione e alla riabilitazione;

5. **Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica:** promozione di cultura della legalità attraverso iniziative ed interventi volti al risanamento sociale, allo sviluppo economico e culturale delle aree meridionali, nonché all'integrazione sociale.

• **SETTORI AMMESSI:**

6. **Educazione, Istruzione e Formazione,** con particolare riguardo al finanziamento di corsi, master universitari e post-universitari, borse di studio.

La Fondazione BNC è, dunque, una Fondazione di origine bancaria a tutti gli effetti, la cui "mission" è quella chiaramente descritta nella normativa di riferimento. A tale proposito, è utile segnalare che, dal 1 gennaio 2012, a seguito di domanda prodotta ed accettata, la Fondazione è diventata Socio ordinario dell'ACRI ed è entrata a far parte



della Consulta delle Fondazioni del Lazio insieme alle Fondazioni Casse di Risparmio di Viterbo, di Rieti e di Civitavecchia.

Potranno quindi essere più agevolmente sperimentate forme di collaborazione con altre Fondazioni, a partire dalla realizzazione di progetti comuni mediante l'adesione al Fondo promosso dall'ACRI. Ciò premesso la Fondazione, dalle sue origini, ha avuto ed intende mantenere, pur nel quadro descritto, una propria peculiare originalità, riferibile al mondo dei trasporti ed alla categoria professionale dei ferrovieri. E' per questa ragione che sono stati costituiti gli enti strumentali, ISFORT S.p.A. e Associazione BNC Assistenza e Solidarietà, che, rispettivamente, si occupano di studi e formazione nel settore dei trasporti e di assistenza e formazione ai ferrovieri ed alle loro famiglie.



2. IL QUADRO MACROECONOMICO



2. IL QUADRO MACROECONOMICO

2.1. L'economia reale

La tanto temuta fase di recessione dell'economia europea si è concretizzata negli ultimi trimestri, sostanzialmente nei modi ampiamente previsti e con l'articolazione geografica ipotizzata che vede l'Italia tra i Paesi maggiormente in difficoltà nell'area. L'intensificazione della crisi finanziaria, che ha avuto finora il suo culmine alle soglie dell'estate, ha fatto sentire i suoi effetti sulla dinamica della crescita economica ma in compenso ha accelerato i processi decisionali inerenti la ricerca di una soluzione per la gestione dei debiti sovrani dell'area Uem, affidandone (come appariva più razionale) alla Bce il ruolo primario. In ogni caso, dal punto di vista macroeconomico, gli effetti sull'attività economica dell'area Uem sono stati piuttosto rilevanti; il Pil dell'intera area è calato nel secondo trimestre dello 0,2% rispetto al trimestre passato consolidando una fase di sostanziale recessione che dura ormai da un anno. All'interno dell'area Uem, l'Italia ha sperimentato il quarto trimestre consecutivo di contrazione del Pil; per il 2012 si stima una caduta dell'attività economica del 2,5% circa. Ad accentuare le difficoltà dell'economia italiana, insieme alle politiche fiscali restrittive ed alla crisi di fiducia inerente l'intensificarsi della crisi finanziaria, anche alcuni elementi stagionali, come le intemperie meteorologiche dello scorso inverno e il terremoto in Emilia nella scorsa primavera. In ogni caso si sono via via consolidate le problematiche inerenti il mercato del lavoro, la conseguente debolezza dei consumi e una difficoltà di accesso al credito che rende



particolarmente gravosi i piani di investimento delle imprese e dei piccoli commercianti, oltre che i già citati piani di consumo delle famiglie. Per quanto riguarda invece le altre aree geografiche internazionali, gli Stati Uniti continuano ad essere l'economia trainante tra le aree più industrializzate, grazie in prevalenza agli incentivi fiscali messi in atto e alle politiche monetarie espansive. Alcuni settori sembrano aver superato la fase di maggior criticità e potrebbero di conseguenza fornire nuovamente un impulso positivo alla ripresa economica: tra questi, il settore immobiliare che manifesta una sia pur timida ripresa sia nelle transazioni che nei prezzi. Resta però piuttosto difficile la situazione del mercato del lavoro, che pur registrando segnali di miglioramento, non appare ancora in grado di fornire un sostegno ai consumi simile alle precedenti fasi espansive. Le aree emergenti stanno attraversando un momento di generalizzata contrazione della crescita economica, dovuta alla minore domanda mondiale ma anche a difficoltà inerenti la domanda interna, determinata in alcuni casi dalle necessità di controllo dell'inflazione tramite politiche più restrittive. Più in generale, lo stato del commercio internazionale attraversa una fase di relativa debolezza e le difficoltà finanziarie dell'area Uem stanno propagando i loro effetti a livello globale. In questo quadro le prospettive per il prossimo anno appaiono quindi ancora di relativa debolezza. **In ogni caso però, i recenti passi in avanti esercitati dall'Eurosistema per la gestione dei debiti europei, la rinnovata intonazione espansiva da parte delle Banche Centrali e le minori difficoltà inflazionistiche nei paesi emergenti, potrebbero circoscrivere al 2012 il punto di minimo del ciclo, gettando le basi quindi per una ripresa dell'economia mondiale nel 2013 sia pur con profonde differenze tra le diverse**



aree geografiche e con la persistenza di sensibili squilibri economici e finanziari che caratterizzano soprattutto le aree più industrializzate.

2.2. I mercati finanziari

Sui mercati finanziari, nei mesi estivi, la determinazione della Banca Centrale Europea, attraverso i messaggi del suo Presidente, Mario Draghi, nel riaffermare il concetto di “salvare l'euro ad ogni costo”, associato all'annuncio di acquisto illimitato di titoli pubblici per sostenere la linea di contenimento degli spread, ha generato un effetto benefico piuttosto rilevante sia sui prezzi dei titoli pubblici dei Paesi periferici (prime fra tutti l'Italia), sia sui listini azionari, soprattutto quelli del settore bancario. A livello internazionale, la diffusione di dati macroeconomici meno problematici delle attese e la rinnovata azione espansiva della Fed hanno consolidato la crescita dei listini azionari statunitensi. In generale, negli ultimi mesi, si è assistito ad una riduzione del premio per rischio che ha influenzato positivamente tutte le attività ritenute più rischiose, allo stesso modo con cui il fenomeno opposto le aveva penalizzate nei mesi passati. Gli indicatori fondamentali mostrano ancora mercati generalmente non sopravvalutati, sia sui segmenti obbligazionari che su quelli azionari. Occorre però ribadire che le problematiche in atto, sia pur in via di attenuazione, si collocano in un contesto ancora particolarmente complesso, favorendo l'aspettativa di volatilità ancora molto elevata e mercati finanziari ancora relativamente vulnerabili. La gestione dei portafogli, pur tendenzialmente orientata maggiormente verso classi di attività dal profilo rendimento/rischio più elevato, sarà ancora condizionata dall'elevata variabilità delle quotazioni; sui mercati azionari è presumibile una relativa riduzione dei dividendi a livello generalizzato; più in particolare per quanto riguarda le aziende di credito, i dividendi resteranno



tendenzialmente molto contenuti. Sui mercati obbligazionari, la tendenza più probabile potrebbe essere quella di un appiattimento delle curve, soprattutto sui paesi periferici, suggerendo quindi la convenienza ad un allungamento della duration. Sul mercato corporate, le prospettive appaiono quelle di un proseguimento del processo di restringimento degli spread, anche se, sul segmento investment grade industrial il percorso finora osservato lascia minori margini di ulteriore calo.

Dal punto di vista finanziario, in generale, il momento più critico dovrebbe essere superato ma resta il problema di ricalibrare la gestione finanziaria verso obiettivi coerenti con il nuovo contesto finanziario, che non sarà più, almeno nel medio termine, assimilabile ai precedenti cicli espansivi. **Dal punto di vista gestionale ciò implica una particolare accuratezza nella definizione degli obiettivi programmatici e la necessità di impostare comunque un programma di sostenibilità di medio termine e per le attività in portafoglio, un'analisi di verifica del possibile riassorbimento delle minusvalenze pendenti.**



3. ESERCIZIO 2012:

LA SITUAZIONE ECONOMICA E LE PARTECIPAZIONI

W



3.1 Preconsuntivo al 31.12.2012

Sulla base della situazione al 30 settembre 2012, si è provveduto ad elaborare il preconsuntivo al 31.12.2012 (vedere tabella B), adottando criteri prudenziali e conservativi, sia in relazione all'andamento del mercato che all'ipotesi di estensione all'anno 2012 del D.Lgs. 185/2008. Ai fini della valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati, l'art. 15 comma 13 dello stesso decreto è stato applicato, laddove sussistevano i presupposti, sui titoli di capitale e di debito e pertanto non sono state iscritte svalutazioni per un totale di euro 13.793.861,77, inoltre non è stata iscritta la svalutazione sui titoli Seat Pagine Gialle per euro 1.152.510,76 a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, assunta nella seduta del 17.10.2012, che ne ha disposto l'immobilizzazione finanziaria.

Il preconsuntivo è stato elaborato seguendo i seguenti criteri:

- in riferimento alle scadenze di rinnovo relative alle opzioni Put su indice FTSE MIB in essere, previste nel mese di novembre-dicembre 2012, è stata utilizzata la quotazione presunta dall'andamento del mercato all'atto delle negoziazioni stimata in 16.300 bp;
- in riferimento alle opzioni Call su titoli in portafoglio scadenza dicembre 2012, in via prudenziale non sono state registrate le plusvalenze derivanti dall'eventuale esercizio delle stesse o gli incassi di nuovi premi scaturiti da nuove opzioni Call.

Sulla base del risultato economico netto previsto al 31.12.2012 (euro 1.006.422), come meglio si evince dalla successiva tabella A, si ipotizza la destinazione dell'avanzo di esercizio come nella tabella B sotto riportata.



Preconsuntivo al 31/12/12

CONTO ECONOMICO

redatto in unità di euro

	31/12/2012	31/12/2011
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
2 Dividendi e proventi assimilati	1.860.227	2.050.567
c) da strumenti finanziari non immobilizzati		
- dividendi	1.860.227	2.050.567
3 Interessi e proventi assimilati	1.099.124	1.344.228
a) da immobilizzazioni finanziarie	325.053	325.053
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	769.221	1.007.323
c) da crediti e disponibilità liquide	4.850	11.851
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-337.132	-17.027.158
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-87.566	-18.054.192
b) da strumenti finanziari quotati di cui:		
- titoli di debito	303.226	-441.272
- titoli di capitale	-390.792	-17.612.921
- strumenti finanziari non quotati	-	-
7 Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		
9 Altri proventi	29.707	153.564
10 Oneri	-1.449.955	-1.194.829
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	243.532	282.553
b) per il personale	357.773	352.077
di cui:		
* per la gestione del patrimonio	-	-
c) per consulenti e collaboratori esterni	105.757	85.387
d) per servizi di gestione del patrimonio	63.271	74.171
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	2.023	2.477
f) commissioni di negoziazione e gestione	105.977	182.386
g) ammortamenti	4.459	3.702
h) altri oneri	567.163	212.076
11 Proventi straordinari	134.718	7.775
- di cui plusvalenze da alienazione imm. fin.		
12 Oneri straordinari	-14.795	-11.795
- di cui minusvalenze da alienazione imm. fin.		
13 Imposte	-227.905	-188.535
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	1.006.422	-32.920.375
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)		
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		



a) nei settori rilevanti		
b) negli altri settori statutari		
16 Accantonamento al fondo del volontariato		
- Atto Indirizzo 19.04.01		
- Fondo Progetto Sud		
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto:		
a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni		
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti		
di cui:		
<i>*per il mezzogiorno</i>		
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari		
d) altri fondi		
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (15%)		
Avanzo (disavanzo) residuo	1.006.422	-32.920.375

TABELLA B

	Avanzo dell'esercizio 2012	€ 1.006.422,00
	Accantonamento a copertura disavanzi pregressi (40%)	€ 402.568,80
	Avanzo disponibile	€ 603.853,20
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)	€ 120.770,64
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	€ 0,00
	a) nei settori rilevanti	
	b) negli altri settori statutari	
16	Accantonamento al fondo del volontariato	€ 32.205,50
	di cui:	
	- Atto Indirizzo 19.04.01	€ 16.102,75
	- Progetto Sud	€ 16.102,75
	Accantonamento Fondo per Iniziative Comuni	€ 1.449,25
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto:	€ 449.427,81
	a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni	€ 0
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 449.427,81
	di cui:	
	<i>*per il mezzogiorno</i>	
	ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	€ 12.000,00
	d) altri fondi	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (15%)	€ 0,00
	Avanzo (disavanzo) residuo	€ 0,00

U



3.2. Le partecipazioni

ISFORT S.P.A..

Società strumentale, costituita nel 1994, congiuntamente alle FS SpA.

Il contesto nel quale è nata e si è sviluppata la Società si è, soprattutto negli ultimi anni, profondamente modificato.

L'ISFORT era una società inhouse, che, per conto dei Soci, svolgeva attività di ricerca (Fondazione) e di formazione (Ferrovie dello Stato).

La condizione e l'atteggiamento dei Soci non sono più gli stessi (vedi scheda pag. 40).

Le Ferrovie dello Stato, non solo sono venute meno all'impegno assunto negli scorsi anni di assegnare commesse di ricerca all'Istituto, ma hanno deciso di internalizzare le attività formative, determinando lo scioglimento della Società FS Formazione SpA.

La Fondazione, a causa delle proprie peculiari criticità e della gravissima crisi finanziaria in atto, non è più in grado di commissionare alla controllata ricerche nel settore dei trasporti, per un volume sufficiente a garantirne la sopravvivenza.

Purtroppo, l'implementazione e la diversificazione del business, tesa a reperire risorse da soggetti terzi, non è stata sufficientemente incisiva da conseguire gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione della partecipata, in primo luogo, e la stessa Fondazione sono impegnate a ricercare ed ad assumere, in tempi brevissimi, iniziative ed azioni idonee a garantire alla controllata una possibile, rinnovata prospettiva.

Ove ciò non producesse risultati non potrà che procedersi alla sua messa in liquidazione.



INLINEA S.P.A.

Compagnia di Assicurazione di cui la Fondazione detiene il 30% del capitale sociale. Trae le sue origini dalla rete dei fiduciari della Banca Nazionale delle Comunicazioni e si pone come rete dedicata al personale delle Ferrovie e dei Trasporti ai quali offre servizi ad hoc in ambito assicurativo.

E' presente su tutto il territorio nazionale con oltre 150 Uffici di Rappresentanza.

PRINCIPIA SGR S.P.A.

Dal 2008, la Fondazione detiene una quota pari al 17.08%, della Società.

La SGR, costituita in Italia ai sensi del Provvedimento di Banca d'Italia del 19 luglio 2001, gestisce fondi chiusi di investimento riservati per attività di venture capital rivolta ad imprese ad alto contenuto tecnologico, prevalentemente nel Mezzogiorno d'Italia.

L'investimento rientra nella strategia di diversificazione del patrimonio della Fondazione ed è atto ad assicurare un collegamento funzionale con le finalità istituzionali dell'ente e, in particolare, con lo sviluppo del territorio meridionale.

L'attuale condizione della Società desta preoccupazione. Infatti, risulta che i nuovi fund manager, dopo solo un anno di permanenza, stiano per abbandonare la Società mentre l'attuale Amministratore Delegato ha rimesso le deleghe avendo assunto un incarico che ne rende incompatibile la funzione nella Società.

La Fondazione, nelle sedi proprie, avvierà ogni utile iniziativa per rendere, finalmente, stabile, la compagine societaria e l'assetto organizzativo/funzionale della Società, la cui ricorrente precarietà non può che determinare, a lungo andare, effetti negativi.

Tra le assumende iniziative rientra certamente quella della riforma del testo dello Statuto, che è datato rispetto all'evoluzione ed all'attuale situazione.



FS FORMAZIONE IN LIQUIDAZIONE S.P.A.

La Società è stata sciolta in data 28 settembre 2012.

Come si ricorderà la decisione, assunta la scorsa estate, è esclusivamente imputabile alla volontà del Socio di maggioranza.

BNC ASSISTENZA E SOLIDARIETA'

La Fondazione è, infine, Socio fondatore, assieme alla Società di Assicurazioni, oggi INLINEA SpA, dell'Associazione BNC Assistenza e Solidarietà, onlus. L'Associazione, costituita nel 1999, si pone l'obiettivo di promuovere ed attuare iniziative ed interventi di carattere sociale, diretti all'assistenza ed al miglioramento morale ed economico delle condizioni dei ferrovieri e dei loro familiari (erogazione di contributi in occasione di nascite di figli e di particolari stati di disagio economico).

Tra le attività promosse, concede borse di studio agli studenti, figli dei dipendenti del gruppo, e organizza master di specializzazione post lauream per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Un primo Master, realizzato nel 2010-2011, ha prodotto risultati più che lusinghieri. **Su dieci partecipanti, figli di dipendenti o pensionati FS, 8 di essi hanno trovato occupazione nelle Società commerciali partner, HDI Assicurazioni e IBL Banca.** L'esito del Master, doverosamente comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha ottenuto il plauso del Presidente del Consiglio dei Ministri, prof. **Mario Monti**, per il tramite della Segreteria Particolare. Con delibera assunta in data 19.09.12, il Consiglio di Amministrazione ha aderito al nuovo Master costruito in partnership con l'Università di Roma Tor Vergata e i Soci commerciali dell'Associazione. Il Master, costruito con le medesime caratteristiche e finalità del precedente, avrà inizio nel mese di febbraio 2013 e, auspicabilmente, con i medesimi positivi risultati. A seguito dell'acquisizione della natura di onlus, fortemente voluta dalla Fondazione, l'Associazione comincia a registrare risultati concreti in sede di dichiarazione dei redditi per l'attribuzione del 5 per mille. La Fondazione, nello spronare gli Organi di amministrazione ad una gestione della partecipata volta ad intensificare ogni azione per incrementare il montante di risorse ricavabili per questa via, farà quanto nelle sue disponibilità per sostenerne lo sforzo. La Fondazione, infatti, potrà destinare risorse dirette in maniera sempre più limitata.



4. LINEE GUIDA – BUDGET 2013



4.1 Criteri per la formulazione del Budget 2013

I criteri utilizzati nella redazione del budget 2013 non si discostano da quelli utilizzati per il preconsuntivo dell'esercizio 2012, esposto al punto 3.1, e riassumono le ipotesi di seguito elencate:

- Incassare dividendi superiori a quelli del 2012;
- Incassare interessi e proventi assimilati in contenuta flessione rispetto a quelli del 2012;
- Prevedere proventi in merito alla gestione patrimoniale risultanti da possibili opzioni Call su titoli in portafoglio e rivalutazione dell'opzione Put su FTSE MIB di 1000 bp rispetto al preconsuntivo 2012 (17300 bp);
- Perseguire l'obiettivo di contenimento e possibile diminuzione degli oneri di gestione.

In considerazione di tali ipotesi a base della formulazione del budget 2013, la Fondazione potrebbe realizzare un utile d'esercizio di euro 4.720.516 che, al netto dell'accantonamento nella misura del 40% a copertura dei disavanzi pregressi, dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, dell'accantonamento al fondo del volontariato (Atto Indirizzo 19/04/01) e dell'accantonamento al fondo per iniziative comuni (Consiglio ACRI del 14.03.2012), evidenzia un avanzo netto di euro 2.107.993 da destinare all'Attività Istituzionale 2014.

Nella successiva Tabella C vengono meglio illustrate le diverse poste riguardanti **i proventi, i costi operativi** nonché il dettaglio delle risorse disponibili con particolare riferimento ai **settori rilevanti**.

Ulteriori elementi di dettaglio per ciascuna delle principali voci sono evidenziate nelle pagine successive alla Tabella C.



4.2 Budget 2013

TABELLA C

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI ESERCIZIO 01.01.2013 - 31.12.2013

Proventi sugli impieghi finanziari		5.932.516
a) risultato delle gestioni patrimoniali	2.750.000	
b) dividendi e proventi assimilati	2.180.050	
c) interessi e proventi assimilati	1.002.466	
Altri Proventi		
a) altri proventi		
Costi operativi		-1.212.000
a) compensi dei Componenti degli		
- Organi sociali	187.500	
- rimborsi spese	25.000	
b) spese di gestione e amministrazione	771.500	
di cui per il personale	360.000	
c) oneri fiscali	228.000	
Avanzo (disavanzo) netto dell'esercizio		4.720.516
Copertura disavanzi pregressi (40%)		-1.888.206
Avanzo (disavanzo) netto dell'esercizio		2.832.309
Riserva obbligatoria (20%)		-566.462
Margine lordo destinabile		2.265.847
Riserva integrità del patrimonio (15%)		-
Accantonamento fondo volontariato		-151.056
- Atto Indirizzo 19.04.01	-75.528	
- incremento indisponibile ex L. 266/91 art. 15	-75.528	
Accantonamento fondo per iniziative comuni		-6.798
Margine netto destinabile		2.107.993
Stima avanzo anno precedente da destinare a erogazioni istituzionali		449.428
Totale risorse disponibili		2.557.421
<i>Fondo di stabilizzazione già accantonato</i>		363.937
<i>Fondo progetto sud già accantonato</i>		88.872
<i>Settori rilevanti:</i>		435.945
Volontariato filantropia beneficenza	20%	87.189
Protezione e Qualità ambientali	38%	165.659
Arte, attività, beni culturali	25%	108.986
Prevenzione criminalità e sicurezza pubblica	10%	43.594
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	7%	30.516
<i>Settori ammessi:</i>		13.483
Fondo di stabilizzazione		107.993
Accantonamento ai fondi per le erogazioni ai settori rilevanti 2014		2.000.000
Totale		2.557.421
Totale a pareggio		-

IL SEGRETARIO GENERALE
(Mario Miniac)

IL PRESIDENTE
(Aleramo Ceva Grimaldi)



Brevi specifiche alle principali voci del "Prospetto di determinazione delle risorse annuali"

Proventi sugli impieghi finanziari Euro 5.932.516

La previsione dei proventi è stata stimata in base alle diverse tipologie di investimento previste:

- per i dividendi attesi	2.180.050
- per immobilizzazioni finanziarie	325.053
- per strumenti finanziari non immobilizzati	672.413
- per crediti e disponibilità liquide	5.000
- per risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	2.750.000

Altri proventi Euro 0

Costi operativi Euro 1.212.000

I costi operativi sono così stimati:

Compensi dei Componenti degli Organi sociali e rimborsi spese: Euro 212.500

La voce esposta risulta in lieve diminuzione con il valore stimato nella formulazione del preconsuntivo per l'anno 2012 (circa 243.532). L'importo comprende i compensi ed i rimborsi spese dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Indirizzo, del Collegio Sindacale, del Segretario Generale.

Spese di gestione e amministrazione: Euro 771.500

Le spese di gestione e amministrazione non si discostano dalla stima delle spese dell'anno precedente e sono così ripartite:

- per il personale	360.000
- per consulenti e collaboratori esterni	90.000
- per servizi di gestione del patrimonio	50.000
- interessi passivi e altri oneri finanziari	2.000
- commissione di negoziazione e gestione	106.000
- Ammortamenti	4.500
- altri oneri	159.000

Si riportano di seguito le singole voci di costo, evidenziando tra parentesi l'importo previsto per il 2012:

- Per il personale: 360.000 (357.773)

Il valore è in linea con quello previsto per l'esercizio precedente;

- Per consulenti e collaboratori esterni: 90.000 (105.757)

comprende consulenze legali, fiscali, del lavoro, tecniche e dei servizi di revisione contabile;

- Per servizi di gestione del patrimonio: 50.000 (63.271)



comprende consulenze sull'analisi degli investimenti e del portafoglio amministrato;

- *Interessi passivi e altri oneri finanziari: 2.000 (2.023)*

L'importo è relativo agli oneri finanziari sulle negoziazioni dei titoli amministrati dalla Fondazione.

- *Commissioni di negoziazione e gestione: 106.000 (105.977)*

la voce si riferisce alle commissioni sulla negoziazione dei titoli per euro 26.000 e alle commissioni di gestione del Fondo Principia II per euro 80.000;

- *Ammortamenti: 4.500 (4.459)*

trattasi delle quote di ammortamento calcolate sui beni;

- *Altri oneri: 159.000 (567.163)*

tale importo comprende le spese generali di funzionamento, si prevede un importo ridotto rispetto al preconsuntivo 2012 per l'assenza di spese eccezionali sostenute nello stesso esercizio.

Oneri fiscali: 228.000 (227.905)

Tale importo si riferisce alla stima delle imposte Ires, Irap e Imu.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è pari al 20% dell'avanzo netto dell'esercizio dopo la copertura (69% dell'utile) del disavanzo delle perdite pregresse.

L'accantonamento al fondo del Volontariato ai sensi della L. 266/91 a favore della Regione Lazio e della Regione Calabria è stato calcolato così come disposto dal paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/01 e successive modifiche.

L'avanzo residuo, dopo i suddetti accantonamenti, viene destinato, salvo diverse determinazioni in sede di approvazione del bilancio, per euro 2.107.993 **ai fondi per attività.**



5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE



5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

5.1. Linee guida, criteri, modalità.

Nel corso del 2012 la Fondazione BNC ha redatto un Piano Strategico Triennale per il triennio 2012- 2014, approvato dall'Organo di Indirizzo il 28 maggio 2012.

Il Programma delle attività istituzionali 2013 sarà realizzato, pertanto, in conformità con le disposizioni statutarie, con le procedure del Regolamento attuativo dello Statuto approvato dall'Organo di Indirizzo in data 5 luglio 2006 e con il Piano Strategico Triennale 2012/2014.

Nel corso del 2012, inoltre, la Fondazione è divenuta socio effettivo dell'Associazione Casse di Risparmio Italiane – ACRI, aderendo ai contenuti della “Carta delle Fondazioni” elaborata dalle Fondazioni bancarie su iniziativa e con il coordinamento dell'ACRI. Inoltre, si è aderito al Fondo ACRI che prevede l'accantonamento ad un Fondo specifico per il contributo ad alcune attività istituzionali in collaborazione con le altre fondazioni bancarie che aderiscono all'iniziativa dell'ACRI.

Dai contenuti statutari e regolamentari propri della Fondazione e dai principi ispiratori del Piano Triennale e della Carta delle Fondazioni sono stati tratti i criteri da adottare nella definizione di nuove modalità per la gestione e la valutazione delle richieste di contributo, che consentono di facilitare l'acquisizione e la gestione automatizzata delle richieste di finanziamento e degli interventi deliberati.

A tale scopo è stato implementato il Sito Internet della Fondazione che, con l'ausilio di una nuova applicazione “web”, ha consentito la gestione automatizzata delle richieste di intervento, mettendo a disposizione dei potenziali fruitori nuove modalità di comunicazione che consentono un continuo ed immediato scambio di informazioni nell'ottica della massima trasparenza e collaborazione.

Le nuove modalità operative sono andate ad incidere nelle diverse fasi dell'attività istituzionale; dalla fase preliminare di acquisizione delle richieste “on line” e di



prima selezione alla elaborazione della documentazione di supporto alle attività del Comitato di Presidenza e del Consiglio di Amministrazione, dalle attività di comunicazione a quelle di valutazione.

Anche la gestione operativa dei progetti in corso di realizzazione con la creazione di archivi informatizzati e completi relativi a tutte le diverse fasi di svolgimento dell'attività istituzionale beneficeranno delle nuove modalità gestionali.

Nella prima esperienza di raccolta delle richieste di contributo che si è svolta nel corso del 2012, i progetti presentati utilizzando il programma informatico messo a disposizione degli utenti sul sito Internet della Fondazione, sono stati oltre mille.

Le richieste sono state oggetto di un puntuale e trasparente controllo amministrativo che ha tenuto conto dei requisiti minimi soggettivi (del soggetto richiedente) ed oggettivi (dell'attività progettuale proposta) dettati dallo Statuto e dal relativo Regolamento attuativo.

Con riferimento ai principi guida che regolano la gestione e la selezione dei progetti occorre preliminarmente ricordare che, in linea con quanto definito già negli anni precedenti, la Fondazione persegue i suoi obiettivi con un mix di attività dirette e di progetti decentrati ma direttamente monitorati.

Nelle diverse fasi di valutazione dei progetti le linee guida sono quelle che vengono di seguito riportate:

- il perseguimento di iniziative che fanno leva e valorizzano il patrimonio culturale proprio della Fondazione, accrescendone la visibilità e la riconoscibilità nel vasto panorama delle attività svolte dalle organizzazioni no-profit ;
- la caratterizzazione del Programma di attività in modo che le iniziative progettuali siano parimenti portatrici di innovazione, di vasto interesse generale, di diretta applicabilità concreta e consistentemente supportate nella diffusione anche all'esterno;
- la capacità di erogazione accresciuta attraverso la ricerca di fonti di alimentazione complementari alle proprie risorse disponibili, tale da favorire l'uso sinergico di risorse pubbliche e private, nazionali, internazionali e comunitarie per il soddisfacimento di fini di utilità sociale e sviluppo economico;



- la creazione di associazioni, enti e società di scopo strumentali generatrici di risorse aggiuntive e produttrici di attività strumentali ai fini statutari della Fondazione.

Per tradurre concretamente i principi guida enunciati, la Fondazione, così come nei passati esercizi con la sua azione progettuale ed erogativa ha svolto e svolgerà anche nel corso dell'esercizio 2013 un ruolo finalizzato ad assolvere alle seguenti funzioni.

Per quanto riguarda le scelte e gli obiettivi da perseguire nella destinazione delle risorse, l'Organo di Indirizzo ribadisce i seguenti **criteri e modalità di perseguimento dei fini istituzionali**:

a) *Operare all'interno dei settori d'intervento definiti dall'art. 3 dello Statuto:*

- SETTORI RILEVANTI:

1. Volontariato, Filantropia, Beneficenza;;
2. Protezione e Qualità Ambientale;
3. Arte, Attività e Beni Culturali;
4. Salute Pubblica, Medicina Riabilitativa e Preventiva;
5. Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica.

- SETTORI AMMESSI:

6. Educazione, Istruzione e Formazione.

b) *Privilegiare progetti/iniziative che abbiano una connotazione progettuale definita e non generica, presentino elementi di concretezza e consentano la verificabilità degli obiettivi.*

In ambito nazionale permane la volontà di confermare il proprio impegno a favore di progetti nelle aree meridionali, come testimoniato dalla decisione di destinare gli accantonamenti del **“Fondo indisponibile per il Volontariato”** ex art. 15 della legge 266 del 1991, proprio ai progetti più significativi che la Fondazione sostiene nel Mezzogiorno.



Con riferimento al settore del **Volontariato**, la Fondazione continuerà a finanziare, sia pure con una quota modesta di risorse, iniziative, di minor impegno finanziario anche se con impatti sociali notevoli, volte a dare attuazione ad iniziative ed interventi diretti ad Enti ed Associazioni dediti all'assistenza ed al miglioramento morale, economico e sociale delle categorie sociali deboli, nonché all'assistenza ai ferrovieri in attività ed in quiescenza ed alle loro famiglie.

Nell'ambito del settore di intervento **Protezione e Qualità ambientale** studi e ricerche, con particolare riferimento alla mobilità, alla logistica integrata e all'impatto ambientale;

Nel settore **Arte, Attività e Beni Culturali** attività dirette al restauro ed al recupero di beni artistici ed archeologici e studi, pubblicazioni e manifestazioni culturali;

Nel settore **Salute Pubblica, Medicina Riabilitativa e Preventiva** vengono promossi studi, ricerche, l'acquisto di apparecchiature diagnostiche, con particolare attenzione alla prevenzione e alla riabilitazione;

Nel settore **Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica** viene sostenuta la promozione di cultura della legalità attraverso iniziative ed interventi volti al risanamento sociale, allo sviluppo economico e culturale delle aree meridionali, nonché all'integrazione sociale.

Si ricorda, altresì, per il settore **Educazione, Istruzione e Formazione** il finanziamento di corsi, master universitari e post-universitari, borse di studio ed il ruolo svolto dall'Associazione BNC Assistenza e Solidarietà nella realizzazione di Master che contribuiscono alla formazione ed alla creazione di opportunità di lavoro per giovani neolaureati e l'assegnazione di borse di studio ai figli dei ferrovieri.

- c) *Nella valutazione comparativa tra progetti vengono tenuti nella dovuta considerazione i seguenti elementi:*



- la coerenza interna del progetto o dell'iniziativa, avendo riguardo ai mezzi utilizzati in relazione agli obiettivi perseguiti,
- l'originalità del progetto e della sua capacità di perseguire in modo efficiente ed efficace i fini verso cui è diretta l'erogazione;
- l'esperienza maturata dal soggetto richiedente nello stesso settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi;
- l'esistenza di altri soggetti che finanzino il medesimo progetto e la consistenza di tali finanziamenti;
- la previsione, come parte del progetto, dell'attività di comunicazione dell'iniziativa e dei risultati raggiunti.

d) *Promuovere e rafforzare l'immagine della Fondazione BNC all'esterno attraverso diversi strumenti di comunicazione.*

A tal fine, attraverso il **sito Internet** vengono rese note le scelte strategiche della Fondazione ed i risultati conseguiti. Vengono divulgate notizie sull'attività istituzionale e sui contenuti del Regolamento che ne regola l'operatività. Tutto ciò consente l'accesso alle informazioni essenziali che sono alla base del processo di selezione e di approvazione degli interventi da parte della Fondazione secondo un criterio ispirato alla massima trasparenza.

e) *Esaminare accuratamente, con un continuo monitoraggio, lo stato di avanzamento dei progetti in corso di esecuzione, nonché, il reale completamento dei medesimi,* attraverso la dettagliata documentazione e le relazioni finali che vengono prodotte dai soggetti destinatari dei finanziamenti.

f) *Erogazione del finanziamento deliberato soltanto dopo il completamento del progetto o dell'iniziativa finanziati o per step successivi,* dopo accurata verifica dell'attività svolta e dei risultati raggiunti e riscontrati, anche mediante il monitoraggio da parte della Fondazione, a seguito di riscontro positivo nell'esame della documentazione prodotta.



5.2. Stima delle disponibilità e loro destinazione.

Così come già descritto al precedente punto 3.1., nell'ipotesi di un avanzo di € 1.006.422 al 31.12.2012, la disponibilità da destinare all'attività istituzionale per l'anno 2013 risulta pari ad € 449.427.

Si riporta di seguito una preliminare ipotesi di ripartizione delle risorse destinate all'attività istituzionale per l'esercizio 2013.

Settori Rilevanti	92%
➤ Volontariato, Filantropia, Beneficenza	23%
➤ Protezione e qualità ambientale	35%
➤ Arte, Attività, beni culturali	16%
➤ Prevenzione criminalità e sicurezza pubblica	7%
➤ Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	11%
Settore ammesso	8%
➤ Educazione, istruzione e formazione	8%



6. CONSIDERAZIONI FINALI



5. CONSIDERAZIONI FINALI

Si è più volte sottolineato che la Fondazione è in condizione di garantire la propria sopravvivenza, anche a fronte di scenari fortemente critici, salvo sviluppi traumatici e del tutto inediti, rispetto ai momenti più acuti della crisi in atto ed anche di quelle precedenti. In buona sostanza si può sostenere che il raggiungimento dei livelli di strike default, più volte descritti in altre sedi, appare altamente improbabile.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, che prima di tutto è un economista, in ripetute circostanze e pur con la consueta prudenza, ha preconizzato, per la fine del prossimo anno, l'avvio di una sia pure lenta e graduale ripresa del ciclo economico. Su tale prudente previsione, convergono, pur con diversi accenti e articolazioni, le Istituzioni internazionali e operatori di mercato. A tale visione, ci si sente di aderire, pur con tutte le obbligate cautele. Normalmente, i mercati finanziari anticipano l'evoluzione del ciclo economico.

E' nell'ambito di questa visione che è stato predisposto il budget 2013.

Il primo dato previsionale riguarda la quotazione dell'indice FTSE MIB 30 che si ipotizza possa raggiungere quota 17.300 punti, replicando, all'incirca, il valore massimo già raggiunto nei primi mesi del corrente anno.

Con riferimento alla redditività del patrimonio, al momento non si manifestano dinamiche di contrazione della remunerazione dei titoli di capitale e di quelli di debito; anzi, in ragione delle dinamiche gestionali che sono state e verranno assunte ed in base alla ragionevole prospettiva di portare a compimento l'acquisizione di nuova liquidità da reimpiegare proficuamente, è lecito prevedere un moderato aumento dei ricavi.



La previsione di un lieve miglioramento dei mercati azionari e la possibilità di disporre di liquidità aggiuntiva, dovrebbe indurre una maggiore efficienza della gestione patrimoniale, attraverso un più agevole e diffuso ricorso alle opzioni call.

Come si evince dalla tabella di seguito riportata, il risultato operativo della gestione (ricavi su oneri) segnala per il 2013 un saldo positivo di 1.970.516 euro, pari al 62% del totale dei ricavi.

A tale dato, vanno aggiunti i proventi delle opzioni call, prudenzialmente stimati in 500.000 euro (call 2012: 491.253 euro), con ciò determinando un risultato complessivo di 2.470.516 euro.

C'è dunque capienza per sopportare gli oneri derivanti dal rolling della put (1.200.000 euro) e destinare risorse, modeste, all'attività istituzionale e al proseguimento del percorso virtuoso, avviato nel 2012, per una parziale riduzione dello strike.

Con riferimento all'attività istituzionale, si può esprimere una moderata soddisfazione, sia con riferimento a quella svolta nel 2012 che a quella prevista per il 2013.

Per il 2012, anno segnato da gravi problemi di liquidità, la Fondazione ha garantito il corretto ed ordinato svolgimento della mission delle partecipate ISFORT, Associazione BNC Assistenza e Solidarietà e Principia Sgr.

Con riferimento a quest'ultima, la cui attività è, forse, meno nota, si evidenzia che le attività di start up, esclusivamente avviate nel mezzogiorno d'Italia, hanno fin qui prodotto circa 300 occasioni di reddito.

Per la restante parte dell'attività istituzionale, si è garantito la conclusione di molti progetti progressi, sopportandone un non indifferente onere finanziario arretrato, si



sono realizzati primi progetti comuni tra la Consulta delle Fondazioni del Lazio (Tender to Nave Italia), si sono tenute importanti iniziative pubbliche (Convegno Scavi del Palatino, Convegno Authority dei Trasporti, Pomeriggi letterari per la presentazione di libri) che hanno dato buona visibilità alla Fondazione.

Particolare significato va poi riconosciuto alle nuove procedure per la sollecitazione di richieste di contributi alla Fondazione e la loro selezione, improntate ad una sempre più pregnante trasparenza e ad una valutazione comparativa di merito.

Per il 2013, si è già avuto modo di ricordare che, quale che sia l'effettivo risultato dell'esercizio, la Fondazione sarà in grado di svolgere una decorosa attività, attingendo, nella deprecata ipotesi di negativa chiusura di esercizio, ai Fondi di Stabilizzazione che si è avuto cura di non esaurire nel corso del 2012, anche attraverso processi di revoca di progetti pendenti e non realizzati.

Si segnala che la Fondazione, con copertura finanziaria accertata, ha già finanziato, per la propria quota parte, la reiterazione del Master post universitario, con i Soci HDI Assicurazioni e IBL Banca, iniziativa formativa che, come si è precedentemente ricordato, ha prodotto nella precedente edizione eccellenti risultati in termini di occupabilità.

L'Autorità di Vigilanza e le Comunità che in vario modo interagiscono con la Fondazione - ACRI, stakeholders, mondo dei trasporti, mondo di elezione (Ferrovie), ambiti territoriali di riferimento, centri del volontariato, ec...- non potranno che apprezzare lo sforzo della Fondazione di garantire, sia pure in presenza di gravi difficoltà, la propria "continuità aziendale".



Tabella con Analisi comparativa: Dati da Preconsuntivo 2012, Budget 2012-2013, Piano Strategico Triennale 2012-2014

	BUDGET 2012	PRECONSUNTIVO 2012	DELTA
RICAVI	3.120.000	2.959.351	-160.649
COSTI	1.226.000	1.557.937	+331.937
RISULTATO OPERATIVO	+1.894.000	+1.401.414	

	PRECONSUNTIVO 2012	PIANO STRATEGICO 2012	DELTA
RICAVI	2.959.351	2.756.161	+203.190
COSTI	1.557.937	1.237.273	+320.664
RISULTATO OPERATIVO	+1.401.414	+1.518.888	

	BUDGET 2013	PIANO STRATEGICO 2013	DELTA
RICAVI	3.182.516	2.810.753	+371.763
COSTI	1.212.000	1.239.503	-27.503
RISULTATO OPERATIVO	+1.970.516	+1.571.250	



ALLEGATO A)

PARTECIPATE



ISFORT S.p.A.

Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti

Controllata

ATTIVITA'

Società strumentale della Fondazione, creata, nel 1994, congiuntamente alle F.S. S.p.A, per raggiungere gli obiettivi della missione istituzionale della Fondazione nel campo dei Trasporti e delle Comunicazioni. Svolge attività di ricerca, con particolare attenzione al sistema dei trasporti e della mobilità merci e persone. Dopo la scissione parziale (2008) attraverso la quale ha ceduto il ramo d'azienda denominato "compendio dell'attività di formazione alla società FS Formazione Spa, nel 2010 ha attivato il ramo formazione per inserirsi con maggiore incisività ed efficacia nel mercato ed incrementare il business derivante dall'esterno, avvalendosi dell'esperienza e professionalità maturate in entrambi i rami, ricerca e formazione.

CAPITALE SOCIALE

€ 663.000,00

AZIONI n. 663.000

VALORE AZIONI € 1,00

QUOTE AZIONARIE:

FONDAZIONE BNC	QUOTA	81,745 %	€ 541.970,00
Ferrovie dello Stato	QUOTA	7,078 %	€ 46.940,00
RFI SPA	QUOTA	5,588 %	€ 37.050,00
TRENITALIA SPA	QUOTA	5,588 %	€ 37.050,00

SEDE SOCIALE

Via Nizza 45 – 00198 ROMA - Tel. 06 852651 fax 0685265298

Email: segreteria@isfort.it P.I. - C.F. - Registro delle imprese N. 04726661004 R.E.A.: N. 796634

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE (FONDAZIONE)	CLAUDIANI Claudio	
CONSIGLIERE	BRUGIATI Oliviero	(FONDAZIONE)
CONSIGLIERE	MUSSONI Riccardo	(FONDAZIONE)
CONSIGLIERE	LANGELLA Miriam	(GRUPPO FS)
CONSIGLIERE	PROIA Enrico	(FONDAZIONE)

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	MACCALLINI Alfredo	(FONDAZIONE)
SINDACO Eff.	LUGLIO Ennio Celio	(FONDAZIONE)
SINDACO Eff.	VERRI Enrico	(ESTERNO)
SINDACO Suppl.	GIOMBI GIAMBARTOLOMEI Stefano	(GRUPPO FS)
SINDACO Suppl.	GIABECCUCCI Sandro	(FONDAZIONE)



FS FORMAZIONE S.p.A.

in liquidazione

Partecipata

ATTIVITA'

Nata nel 2008 dalla scissione di un ramo di attività dell'ISFORT SpA, si è occupata di formazione e qualificazione tecnico professionale di dirigenti, quadri e addetti in genere nel settore dei trasporti per terra sia in Italia che all'estero. Su decisione unilaterale del Socio di maggioranza, è **stata posta in liquidazione** dall'Assemblea straordinaria del 13 dicembre 2011 che ne ha deliberato lo scioglimento anticipato ai sensi dell'art. 2484 n. 6 del codice civile.

L'Assemblea dei Soci del 28 settembre 2012, approvato il Bilancio finale ed il Piano di riparto al 31 agosto 2012, ha dato mandato al Liquidatore di richiedere l'immediata cancellazione della Società dal Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 2495 c.c.

CAPITALE SOCIALE

€ 637.000,00

AZIONI n. 637.000

VALORE AZIONI € 1,00

SEDE SOCIALE

Piazza della Croce Rossa 1 – 00100 ROMA

Tel. 06852651 fax 0685265298

Email: segreteria@isfort.it

P.I. e C.F e Registro delle imprese N. 10095891007

n. 04726661004

R.E.A.: RM 1210251



INLINEA S.p.A.

Partecipata

ATTIVITA'

Attività assicurativa in nome e per conto di compagnie di assicurazione; promozione e offerta di prodotti assicurativi, finanziari e bancari; prestazione di servizi ausiliari e di supporto nei confronti delle imprese assicurative, bancarie, parabancarie, finanziarie e simili o della loro clientela.

CAPITALE SOCIALE

€ 516.460,00

AZIONI n. 516.460

VALORE AZIONI € 1,00

QUOTE AZIONARIE: QUOTA

FONDAZIONE BNC	30,00%	€	154.938,00
HDI ASSICURAZIONI	70,00%	€	361.522,00

SEDE SOCIALE

Via Abruzzi 3 – 00100 ROMA
Tel.06 852651 fax 0685265298
Email: hdi.assicurazioni@hdi.it
P.I. e C.F. N. 04469171005

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	PICCOLOMINI Massimo	(HDI)
CONSIGLIERE	TEDESCO Vito	(FONDAZIONE)
CONSIGLIERE	OBOE Oliviero Bruno	(FONDAZIONE)
CONSIGLIERE	PICA Fabio	(HDI)
CONSIGLIERE	DONDINI Davide	(HDI)

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	CAPATTI Federico	(HDI)
SINDACO Eff.	GIABBECCUCCI Sandro	(FONDAZIONE)
SINDACO Eff.	MARIANI Stefano	(HDI)
SINDACO Suppl.	BOTTARI Paolo	(HDI)
SINDACO Suppl.	PURIFICATO Arturo	(HDI)



PATRIMONIO D.L.F. S.r.l. *Partecipata*

ATTIVITA'
Gestione beni immobili, sia in locazione che in proprietà dal Gruppo FS presenti sul territorio nazionale e destinati alle attività ricreative, sportive e di solidarietà riservate ai Soci del Dopo Lavoro Ferroviario.

CAPITALE SOCIALE
€ 32.700.000,00

PARTECIPAZIONI:

FONDAZIONE BNC	QUOTA	30,58	€	10.000.000,00
DLF	QUOTA	69,42%	€	22.700.000,00

SEDE SOCIALE
Via Bari 20 – 00100 ROMA
Tel.06 44170720 fax 0644170767
Email: segreteria@dlf.it
P.I. e C.F. N. 08759171005
Registro delle imprese n. 08759171005
R.E.A.: N. 1117192

CARICHE SOCIALI

Su proposta del Socio di maggioranza, a cui ha aderito la Fondazione, la gestione della Società, come previsto nell' art. 8 del vigente Statuto, è stata affidata ad un **Amministratore Unico** (Assemblea del 12 giugno 2012).

Amministratore Unico **TEDESCO Vito**

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	SCURIATTI Luca	(DLF)
SINDACO Eff.	D'ADDIO Angelo	(FONDAZIONE)
SINDACO Eff.	POZZOLI Matteo	(DLF)
SINDACO Suppl.	SAPONARO Stefano	(DLF)
SINDACO Suppl.	FLORIMO Arturo	(DLF)



PRINCIPIA SGR S.p.A.

Partecipata

ATTIVITA'

Società di Gestione del Risparmio (SGR) costituita in Italia ai sensi del Provvedimento di Banca d'Italia del 19 luglio 2001. Gestisce fondi chiusi di investimento riservati per attività di venture capital rivolta ad imprese ad alto contenuto tecnologico. A gennaio 2010, per effetto dell'avvio dell'operatività del Fondo Principia 2 e della conseguente perdita del requisito di SGR a capitale ridotto (superamento del limite massimo di 25 Milioni di Euro in gestione), la Società ha aumentato il capitale sociale a 1 Milione di euro; a novembre 2011, l'Assemblea Soci (28.11.11) ha deliberato l'aumento di capitale da 1 a 1.3 milioni di euro. Nella medesima Assemblea è stato deliberato il cambio di denominazione sociale in Principia SGR.

CAPITALE SOCIALE

€ 1.300.000,00

AZIONI n.130.000

VALORE AZIONI € 10,00

PARTECIPAZIONI:

Soci	%	N- azioni	Nominale
CNR	27,69%	36.000 AZIONI	
MICHELE COSTABILE	19,92%	25.900 AZIONI	
Fondazione BNC	17,08%	22.200 AZIONI	
ANDREA DI CAMILLO	17,08%	22.200 AZIONI	
VINTAGE CAPITAL Srl	17,08%	22.200 AZIONI	
MULLER Paul Fabrice Victor	1,15%	1.500 AZIONI	

SEDE SOCIALE

Via Quintino Sella 3 – 20121 MILANO Tel. 0236589750 fax 0236589779 Email: info@quanticasgr.it

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	MAZZEI Roberto	(MIUR)
CONSIGLIERE DELEGATO	COSTABILE Michele	(CNR)
CONSIGLIERE	ARCHETTI Francesco	(CNR)
CONSIGLIERE	FILOCAMO Fabio	(PRIVATI)
CONSIGLIERE	FUCINESE Fernando	(FONDAZIONE)
CONSIGLIERE	PERRINI Francesco	(PRIVATI)
CONSIGLIERE	PEZZI Luciano	(CNR)

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	ALEMANNO Mario
SINDACO Eff.	ROVETTA Giovanni
SINDACO Eff.	NAZARO Antonio



 **FONDAZIONE
BNC**

